

Da Piantedosi stretta sui rave

ROMA - Organizzare e partecipare ai rave party diventa un reato specifico, il 434 bis del Codice penale. Punibile con pene fino a sei anni di reclusione. Nel primo Consiglio dei ministri operativo, ecco la stretta del Governo di centrodestra sui raduni illegali, proprio nel giorno dello sgombero - senza scontri e prima del clou in programma nella notte di Halloween - dell'evento di Modena, che ha richiamato migliaia di giovani. «Confidiamo nell'effetto deterrenza della sanzione accessoria della confisca obbligatoria dei mezzi usati per organizzare questi eventi», ha spiegato il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

Il ministro respinge poi le critiche del leader M5S, Giuseppe Conte e del Pd, per il mancato intervento sul raduno fascista di domenica a Predappio. «Sono cose - per il ministro - completamente diverse. Predappio è una manifestazione che si svolge da tanti anni, sul rave party c'era la denuncia del proprietario». Già la precedente ministra dell'Interno, Luciana Lamorgese, aveva messo al lavoro i suoi uffici per definire una norma che mettesse l'Italia al passo con altri Paesi europei nel contrasto ai rave. Ora c'è stata un'accelerazione, determinata anche dalle polemiche per Modena. La misura è arrivata così subito sul tavolo del Consiglio dei ministri. Il 434-bis istituisce dunque una nuova fattispecie di reato: «Invasione di terreni o edifici

per raduni pericolosi per l'ordine pubblico o l'incolumità pubblica o la salute pubblica». Chiunque organizza o promuove l'«invasione» - commessa da più di 50 persone - è punito con la reclusione da tre a sei anni e con la multa da 1.000 a 10.000 euro. La pena fino a sei anni consente di disporre le intercettazioni per prevenire i rave, che vengono quasi sempre organizzati con un passaparola in chat e social coperti.

Per il solo fatto di partecipare alla «invasione» la pena è diminuita. È sempre ordinata la confisca «delle cose che servono o furono destinate a commettere il reato... nonché di quelle utilizzate nei medesimi casi per realizzare le finalità dell'occupazione». Nel testo viene poi apportata una modifica al Codice antimafia disponendo le misure di prevenzione personali per chi si macchia del nuovo reato. Ciò consentirà l'applicazione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza per gli indiziati dell'«invasione per raduni pericolosi».



Peso:20%